

XVI legislatura

**Disegni di legge
AA.SS. nn. 1209 e 1210
Finanziaria e Bilancio 2009**

Profili di competenza della
Commissione difesa

Edizione provvisoria

novembre 2008
n. 72



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nel settore della
politica estera e della difesa



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

M. Magrini _3789

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: -----

A. Sansò _3435

S. Biancolatte _3659

S. Marci _3788

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----

A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati _3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Domenico Argondizzo _2904

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Chiara Micelli _3521

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

Disegni di legge
AA.SS. nn. 1209 e 1210

Finanziaria e Bilancio 2009
Profili di competenza della
Commissione difesa

Edizione provvisoria

novembre 2008
n. 72

a cura di: A. Mattiello

AVVERTENZA

Il presente *dossier* è stato realizzato rielaborando e sintetizzando il *dossier* del Servizio Studi della Camera dei deputati, Dipartimento Difesa n. 59/4 (relativo al testo dei disegni di legge di bilancio e finanziaria per il 2009, quali presentati in prima lettura per la conversione presso quel ramo del Parlamento – AA.CC. nn. 1714 e 1713), aggiornandolo alla luce delle modificazioni approvate da Montecitorio.

INDICE

1.	IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE	1
1.1.	Novità in tema di formazione del bilancio a legislazione vigente per il 2009	1
1.2.	Il quadro generale riassuntivo	3
1.3.	Le variazioni rispetto alle previsioni 2008	3
2.	IL SETTORE DELLA DIFESA NELLA MANOVRA DI BILANCIO 2008	5
2.1.	La struttura dello stato di previsione del Ministero della Difesa nel bilancio a legislazione vigente	5
2.2.	Previsioni di bilancio per il 2009.....	5
2.3.	Le Missioni/programmi cui concorre il Ministero della Difesa.....	8
2.4.	La ripartizione dello stato di previsione del Ministero della Difesa.....	12
2.5.	Stanziamenti d'interesse per la Difesa presenti in altri stati di previsione.....	17
3.	GLI EFFETTI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA.....	18
3.1.	Disposizioni contenute nell'articolato d'interesse della Difesa.....	18
3.2.	Tabelle della finanziaria	26

BILANCIO E FINANZIARIA 2009. PROFILI DI COMPETENZA DELLA COMMISSIONE DIFESA

1. IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE

1.1. Novità in tema di formazione del bilancio a legislazione vigente per il 2009

Il disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 è impostato secondo la nuova struttura contabile per missioni e programmi, volta a privilegiare il contenuto funzionale della spesa, introdotta con la legge di bilancio 2008.

Esso presenta tuttavia rilevanti novità rispetto allo scorso anno, sia in ordine all'arco temporale di riferimento, sia in termini di contenuti e portata decisionale del documento.

Sul processo di formazione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente ha infatti inciso in maniera sostanziale la disciplina introdotta dal **decreto legge 25 giugno 2008, n. 112¹**, con il quale, ai fini del rispetto degli impegni di medio periodo assunti con l'Unione europea nell'ambito del Patto di stabilità e crescita, è stata **realizzata una manovra di stabilizzazione della finanza pubblica riferita al triennio 2009-2011**.

Il processo di programmazione economico-finanziaria è stato dunque anticipato nella tempistica ed impostato su base triennale, al fine di conferire alle Amministrazioni maggiori certezze nella pianificazione delle risorse disponibili e nella programmazione delle attività connesse alle missioni e ai programma di spesa di propria competenza.

Gli **effetti** del decreto legge, approvato prima della presentazione del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria, **risultano** pertanto **già contabilizzati** nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per l'esercizio 2009 e nel bilancio pluriennale 2009-2011.

La normativa recata dall'articolo 60 del citato decreto legge n. 112 ha peraltro introdotto alcuni criteri specifici per quanto concerne la determinazione degli stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato da iscrivere a legislazione vigente per il 2009.

In particolare, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del sostanziale pareggio di bilancio nell'anno 2011, i commi 1 e 2 dell'articolo 60 hanno disposto una sensibile **riduzione delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente per il triennio 2009-2011** delle missioni di spesa di competenza dei vari Ministeri, secondo gli importi indicati nell'elenco n. 1 allegato al decreto-legge.

Oggetto di riduzione sono state anche le risorse derivanti da autorizzazioni legislative di spesa.

¹ Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008.

Dalla riduzione operata sono escluse le spese relative a stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse; spese per interessi; poste correttive e compensative delle entrate², comprese le regolazioni contabili con le regioni; trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria; fondo ordinario delle università; le risorse destinate alla ricerca; le risorse destinate al finanziamento del 5 per mille delle imposte sui redditi delle persone fisiche; le risorse dipendenti da parametri stabiliti dalla legge o derivanti da accordi internazionali.

Si tratta, in sostanza, delle spese di carattere obbligatorio o aventi natura obbligatoria, nonché di altre specifiche spese ritenute “indisponibili”.

Con riferimento all’anno 2009, il totale delle riduzioni operate alle dotazioni del bilancio a legislazione vigente è stata pari ad oltre 8 miliardi di euro, di cui la parte preponderante, più di 6 miliardi, è costituita da riduzioni apportate a spese predeterminate per legge.

Negli anni successivi, la riduzione delle risorse a legislazione vigente del bilancio dello Stato raggiunge l’entità di 9 miliardi nel 2010, di cui 6,7 miliardi relativi a spese predeterminate per legge, e aumenta fino a oltre 15 miliardi di euro per il 2011, di cui 11,8 miliardi relativi a spese da fattore legislativo.

Nella definizione degli stanziamenti iniziali su quali sono state apportate le suddette riduzioni, si è tenuto conto, per il 2009, degli effetti derivanti dalla trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti sulle dotazioni di bilancio (pari a circa 4,9 miliardi di euro) disposti ai sensi dell’art. 1, commi 507-508, dalla legge finanziaria per il 2007, prevista dal comma 10 del medesimo articolo 60 del D.L. 112/08³.

Nell’esercizio **2009**, il combinato disposto della trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti previsti dal citato comma 507 e dei tagli lineari operati ai sensi del citato comma 1 dell’articolo 60 del decreto legge n. 112, ha determinato una **riduzione delle dotazioni delle missioni di spesa** pari, nel complesso, a circa **13,4 miliardi** di euro.

A fronte dei tagli operati, è stato infatti introdotto, in via sperimentale e **limitatamente all’esercizio finanziario 2009**, un **meccanismo di flessibilità in**

² Si ricorda che, secondo la definizione ISTAT, sono poste correttive e compensative delle entrate gli importi inseriti tra le spese e riferiti ad entrate indebitamente percepite.

³ Il citato comma 10 ha infatti previsto che, per l’anno 2009, sia portata ad effettiva riduzione la quota delle dotazioni di bilancio di previsione per il predetto anno resa indisponibile (“accantonata”) ai sensi dell’articolo 507 e 508 della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006). Tali disposizioni avevano disposto l’accantonamento in maniera lineare di quote pari a 4.572 milioni di euro per il 2007, a 5.031 milioni di euro per il 2008 e a **4.922 milioni di euro per il 2009** sul totale degli stanziamenti di spesa iscritti nel bilancio dello Stato. Pertanto, a seguito del calcolo proporzionale delle quote rispetto ai predetti stanziamenti, erano state rese indisponibili per ciascuno stato di previsione somme corrispondenti alla percentuale fissa - ad eccezione dello stato di previsione relativo alla Pubblica Istruzione - del 12,57% nel 2007, 14,34% nel 2008 e 12,82% nel 2009, relativamente alle previsioni delle dotazioni del bilancio triennale 2007-2009.

ordine all’allocazione delle risorse nell’ambito dei programmi di spesa di pertinenza delle singole Amministrazioni.

In particolare, l’articolo 60, comma 3, ha previsto la possibilità di effettuare, nella legge di bilancio, **rimodulazioni tra i programmi delle dotazioni finanziarie** di ciascuna missione di spesa, ivi **comprese le spese predeterminate per legge** e con la sola **eccezione delle spese di natura obbligatoria**, in annualità e a pagamento differito.

1.2. Il quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione per il 2009 a legislazione vigente, come integrato dalla Nota di variazioni (A.S. 1210-*bis*), evidenzia i seguenti importi:

BLV 2009 (A.S. 1210- <i>bis</i>) <i>al netto delle regolazioni contabili e debitorie</i> <i>valori in milioni di euro</i>		
	Competenza	Cassa
(1) Entrate finali	463.488	437.268
(2) Spese finali	496.278	516.320
(3=1-2) Saldo netto da finanziare	-32.790	-79.052

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2009, in termini di **competenza** e *al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA*, prevede entrate finali per 463,488 miliardi e spese finali per 496,278 miliardi di euro.

Il **saldo netto da finanziare**, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, **risulta, in termini di competenza e al netto delle regolazioni debitorie e contabili e dei rimborsi IVA, pari a 32.790 milioni di euro.**

Per quanto riguarda il *bilancio di cassa*, il **saldo netto da finanziare** risulta pari a **79.052 milioni di euro.**

1.3. Le variazioni rispetto alle previsioni 2008

Nella successiva Tavola sono posti a raffronto, in termini di **competenza**, per quanto concerne le entrate finali, le spese finale e i saldi di bilancio, le previsioni assestate 2008 e le previsioni originarie del bilancio a legislazione vigente per il

2009 (A.S. 1210) e le previsioni del bilancio integrato dalla Nota di variazioni (A.S. 1210-*bis*).

Il raffronto è effettuato con i dati al netto delle regolazioni debitorie e contabili.

	BILANCIO DI PREVISIONE 2008	ASSESTATO 2008 (A)	ASSESTATO 2008 + DL 112/2008	B.L.V. 2009 (A.S. 1210) (B)	INTEGR. NOTA VARIAZ. A.S. 1210-BIS) B BIS	DIFF. (A)-(B- BIS)
Entrate finali	458.373	457.432	459.135	463.904	463.488	+6.056
Spese finali	491.711	513.630	514.793	497.400	496.278	-17.352
Saldo netto da finanziare	33.337	56.198	55.658	33.496	32.790	
Risparmio pubblico	24.843	2.825	3.408	11.788	12.747	
Ricorso al mercato (*)	239.455	256.126	246.846	255.791	255.105	

(*) Il ricorso al mercato è calcolato al lordo delle regolazioni debitorie e contabili

L'analisi delle variazioni rispetto al 2008 che seguono è effettuato prendendo a riferimento le previsioni contenute nel disegno di legge di assestamento per il 2008, senza considerare gli effetti determinati su tale anno dal D.L. n. 112/2008.

Le previsioni del bilancio a legislazione vigente per il 2009 registrano una forte **riduzione** del **saldo netto da finanziare** rispetto al disegno di legge di assestamento per il 2008, nell'importo di **23.408 milioni di euro**, derivante da:

- una **riduzione delle spese finali di 17.352 milioni di euro**;
- un **aumento delle entrate finali di 6.056 milioni di euro**.

Anche il **saldo corrente** (risparmio pubblico) del bilancio a legislazione vigente per il 2009 registra, rispetto alle previsioni assestate per il 2008, un **miglioramento di 9.922 milioni di euro**, essenzialmente riconducibile all'incremento delle entrate correnti.

Il **disegno di bilancio per il 2009**, come **integrato dalla Nota di variazione**, espone dunque, in termini di competenza e *al netto delle regolazioni debitorie e contabili*, i seguenti saldi:

- un **risparmio pubblico pari a 12.747 milioni di euro**;

- un **saldo netto da finanziare** pari a **-32.790 milioni di euro**;
- un livello di **ricorso al mercato** pari a **255.105 milioni di euro** (*al lordo delle regolazioni debitorie e contabili*).

2. IL SETTORE DELLA DIFESA NELLA MANOVRA DI BILANCIO 2008

2.1. La struttura dello stato di previsione del Ministero della Difesa nel bilancio a legislazione vigente

Lo stato di previsione del Ministero della Difesa per il 2009, nel rispetto della legislazione vigente, si basa sempre sulla legge 3 aprile 1997, n. 94, ma come nell'esercizio precedente è passato da una struttura per organizzazione delle amministrazioni (centri di responsabilità amministrativa, gestori delle risorse) ad una struttura che pone al centro le funzioni (cosa viene fatto con le risorse disponibili).

La nuova classificazione delle risorse pubbliche si articola pertanto su due livelli di aggregazione: Missioni e Programmi, questi ultimi frazionati in Macroaggregati che rappresentano le nuove unità previsionali di base (upb) sottoposte al voto delle Camere.

Le Missioni (in numero di 34) rappresentano “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica” e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale, atta a rendere più trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa e a comunicare le direttrici principali delle azioni amministrative da svolgere.

I programmi (in numero di 163⁴) rappresentano “aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali, riconosciute al Dicastero competente”.

Le Missioni/programmi cui concorre il Ministero della Difesa sono i seguenti:

- 5. Difesa e sicurezza del territorio
- 17. Ricerca e innovazione tecnologica
- 32. Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni
- 33. Fondi da ripartire.

2.2. Previsioni di bilancio per il 2009

In termini complessivi, lo stato di previsione del Ministero della Difesa (tab. 11) reca per il 2009 **stanziamenti di competenza pari 20.294,3 milioni di euro**.

⁴ Erano 168 nel precedente esercizio e sono stati in alcuni casi oggetto di accorpamento e nuova denominazione.

L'ammontare dello stanziamento di competenza è quasi interamente destinato alle **spese di parte corrente: 17.474,5 mln di euro**. Le **spese in conto capitale ammontano a 2.819,8 mln di euro**.

Le spese correnti sono ripartite nei seguenti aggregati: spese di funzionamento, per un ammontare pari a 16.037,1 milioni di euro (con un incremento di 376,5 milioni di euro rispetto al 2008); spese per interventi, pari a 243 milioni di euro (- 59,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente); oneri comuni, per un importo di 1.194,4 milioni di euro (con un decremento di 395,4 milioni).

A fronte di uno stanziamento di competenza già indicato in **20.294,3 mln di euro**, lo stato di previsione reca **3.311 mln di euro di residui presunti** e prevede **autorizzazioni di cassa nella misura di 20.299 milioni di euro**.

Il volume della **massa spendibile (residui+competenza) risulta pari a 23.605,3 mln di euro**.

L'evoluzione rispetto all'esercizio finanziario 2008

Rispetto al bilancio previsionale 2008 che recava stanziamenti pari a 21.132,4 milioni di euro, le disponibilità del bilancio di competenza per il 2009 presentano attualmente un **decremento di 838,1 milioni di euro**, pari al 4% in termini monetari⁵.

Si segnala che sugli stanziamenti esposti nel bilancio a legislazione vigente del Ministero della difesa, gravano gli effetti prodotti dai seguenti provvedimenti legislativi di riduzione della spesa pubblica:

- Il comma 507 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (**finanziaria 2007**), dispone che sia **accantonata e resa indisponibile, in maniera lineare** (cioè proporzionale), una quota pari a 4.572 milioni di euro per il 2007, a 5.031 milioni di euro per il 2008 e a 4.922 milioni di euro per il 2009, delle dotazioni iscritte nel bilancio dello Stato, relative, tra l'altro, alla categoria dei **consumi intermedi**. Per effetto di tale disposizione, **gli accantonamenti resi indisponibili per il Ministero della difesa ammontano, nel 2009, a 456,5 milioni di euro**.
- Il **D.L. 27 maggio 2008, n. 93**, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, recante disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie, ha previsto una **riduzione delle autorizzazioni di spesa per la difesa pari a 10 milioni di euro** (Fondo bonifiche aree militari).

⁵ Al riguardo si segnala che la nota preliminare relativa allo Stato di previsione del Ministero della Difesa per l'esercizio finanziario 2009 (pag. 17) pone in evidenza che in relazione al citato importo di 21.132,4 milioni di euro previsto per il 2008, deve essere considerata l'incidenza degli accantonamenti pari a 588,89 milioni di euro.

- Il **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, ha disposto, al comma 1 dell'articolo 60, una **riduzione delle dotazioni finanziarie** a legislazione vigente, **delle missioni di spesa** del bilancio di ciascun Ministero, per il triennio 2009–2011, secondo gli importi fissati da un apposito elenco, che specifica altresì la componente relativa alle spese predeterminate per legge.

Con riferimento al **bilancio del Ministero della difesa**, le disposizioni sopracitate **operano** complessivamente un **“taglio” di 503,7 milioni di euro per il 2009**, di 478,1 milioni di euro per il 2010 e di 834,5 milioni di euro per il 2011.

Il comma 3 del medesimo articolo prevede inoltre, in via sperimentale e **limitatamente all'esercizio finanziario 2009**, la possibilità di apportare, nella **legge di bilancio, rimodulazione delle dotazioni finanziarie** di ciascuna missione di spesa **tra i relativi programmi**, fatta **eccezione per le spese di natura obbligatoria**, in annualità e a pagamento differito. Possono pertanto essere oggetto di rimodulazione le spese del bilancio 2009 predeterminate per legge.

La **rimodulazione** tra spese di **funzionamento** e spese per **interventi** è consentita nel limite massimo del **10 per cento** delle risorse stanziare per gli interventi stessi. **Rimane precluso** – in quanto **intervento dequalificativo della spesa** - l'utilizzo degli stanziamenti in conto capitale per finanziare spese correnti.

Il comma 12 dell'articolo 60 **riduce** infine di **183 milioni di euro** l'autorizzazione di spesa per l'anno 2009, relativa al **fondo**, istituito nell'ambito dello stato di previsione del Ministero della difesa, destinato al finanziamento degli interventi a sostegno dell'economia nel settore dell'**industria nazionale ad elevato contenuto tecnologico**.

Con riferimento al PIL previsionale per l'anno 2009, si rileva che l'incidenza degli stanziamenti complessivi per la Difesa rappresenta l'**1,237% del PIL**, con un lieve decremento rispetto a quella registrata nel 2008 (1,325%)⁶.

Al riguardo, si osserva che la Nota preliminare relativa allo stato di previsione 2009 del Ministero della difesa pone in evidenza come “nella inevitabile limitatezza delle risorse disponibili, uno sviluppo armonico delle capacità operative delle Forze Armate potrà essere possibile solo contraendo le dimensioni delle loro componenti meno legate alla operatività così da assicurare un adeguato equipaggiamento dei reparti, il loro addestramento ed il mantenimento delle scorte essenziali. Tale contrazione è necessaria per non

⁶ L'incidenza delle spese della difesa sul PIL è stata nel 2004 dell'1,425, nel 2005 dell'1,337%, nel 2006 dell'1,202 e nel 2007 dell'1,315.

indurre la rapida perdita delle capacità di difesa nazionale, trasformando le FF.AA. in una “forza vuota” ”.

Si ricorda, altresì, che il Consiglio supremo della difesa, presieduto dal Capo dello Stato, nella riunione del 2 ottobre 2008, ha “proceduto alla verifica delle ricadute sulle Forze Armate dei provvedimenti finanziari recentemente adottati” ed “ha convenuto che, ferma restando la necessità ineludibile di mantenere capacità di intervento adeguate alle esigenze di sicurezza internazionale (...) debba essere predisposto, in tempi brevi e, per quanto possibile, con approccio multidisciplinare, un piano per la profonda revisione delle strutture territoriali, amministrative e di supporto dell’area Difesa e per una coerente riqualificazione della spesa nei settori del personale, dell’esercizio e degli investimenti”.

2.3. Le Missioni/programmi cui concorre il Ministero della Difesa

A seguito della nuova classificazione del bilancio dello Stato, al Ministero della Difesa sono assegnate quattro missioni che si articolano complessivamente in dodici programmi⁷.

Le unità previsionali di base (Macroaggregati), ove si colloca la decisione parlamentare, sono 25, di cui 15 di parte corrente e 10 in conto capitale.

Le **4 missioni** del Ministero della Difesa sono denominate:

Missione (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
<u>5 Difesa e sicurezza del territorio</u>	18.021,9	18.244,3

La missione è articolata in **otto programmi**:

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
1 Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	5.293,1	5.491,5
2 Approntamento e impiego delle forze terrestri	4.063,5	4.185,1
3 Approntamento e impiego delle forze navali	1.573,0	1.594,9
4 Approntamento e impiego delle forze aeree	2.233,2	2.318,3

⁷ Nella vecchia struttura del bilancio, applicata fino all’esercizio finanziario 2007, nell’ambito del bilancio di previsione della Difesa esistevano sette Centri di responsabilità (Gabinetto, Bilancio e affari finanziari, Segretario Generale, Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri), ripartiti in 58 unità previsionali di base.

Questi quattro programmi comprendono il complesso delle attività di addestramento, mantenimento in efficienza operativa, e impiego operativo delle rispettive forze militari.

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
5 Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	379,6	464,5

Si tratta di attività esterne, regolate da leggi o decreti non direttamente collegate con i compiti di Difesa militare e inerenti ad esigenze orientate a servizi di pubblica utilità quali, ad esempio: rifornimento idrico delle isole minori, attività a favore dell'Aviazione civile, metereologia, trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi, erogazione pensioni di invalidità civile e gestione dei relativi aspetti amministrativi, spese per le pensioni provvisorie riguardanti la corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza al personale militare nella posizione di ausiliaria, erogazione di sussidi ai familiari di militari deceduti in servizio e gestione dei relativi aspetti amministrativi, contributi ad enti ed associazioni, spese per la magistratura militare, onorificenze, onoranze ai caduti, Ordinariato militare e Ispedife.

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
6 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	4.479,4	4.190,0

Si tratta delle attività dello Stato Maggiore Difesa e degli organismi dell'area di vertice per la definizione, in coerenza con gli indirizzi di politica governativa e con le deliberazioni del Parlamento, della pianificazione generale dello strumento militare e del suo impiego operativo; attuazione delle direttive impartite dal Ministro in materia di alta amministrazione, funzionamento dell'area tecnico-amministrativa della Difesa, promozione e coordinamento della ricerca tecnologica collegata ai materiali d'armamento, approvvigionamento dei mezzi, materiali e sistemi d'arma per le Forze Armate e supporto all'industria italiana della difesa; Sostegno agli organismi internazionali in materia di politica militare.

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
7 Sicurezza militare	0,0 ⁸	0,0

Collocazione di poste finanziarie relative ad organismi di informazione e sicurezza militare.

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
8 Missioni militari di pace	0,0 ⁹	0,0

Finanziamenti per missioni militari di pace.

Missione (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
17 <u>Ricerca e innovazione</u>	59,0	51,6

Nell'ambito della missione è individuato **un unico programma**:

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
11 Ricerca tecnologica nel settore della difesa	59,0	51,6

Attività connesse con l'impiego dello specifico Fondo per la ricerca.

Missione (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
32 <u>Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</u>	77,0	73,1

⁸ Con riferimento agli stanziamenti relativi alla Sicurezza militare, si segnala che i capitoli di pertinenza (1050 e 1051, riguardanti il funzionamento del SISMI -Servizio per le informazioni e la sicurezza militare) saranno finanziati attraverso le variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento 2009, con la ripartizione del Fondo per le spese di organizzazione e di funzionamento del CESIS, del SISMI e del SISDE (cap. 5107 dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

⁹ Con riferimento agli stanziamenti relativi alle Missioni militari di pace, si segnala che il capitolo di pertinenza (1188) sarà finanziato attraverso le variazioni apportate dal disegno di legge di assestamento 2009, che recepisce le disposizioni relative alla copertura finanziaria contenute nei provvedimenti legislativi di autorizzazione o proroga delle missioni, che attingono al Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace (capitolo 3004), presente, in sede di bilancio previsionale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Della missione fanno parte due programmi:

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
2 Indirizzo politico	19,7	22,3

Il Programma in esame attiene alla programmazione e al coordinamento generale dell'attività dell'Amministrazione, produzione e diffusione di informazioni generali, predisposizione della legislazione sulle politiche di settore su cui ha competenza il Ministero (attività di diretta collaborazione all'opera del Ministro). Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo.

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	57,3	50,8

Si tratta dello svolgimento di attività strumentali a supporto delle Amministrazioni per garantirne il funzionamento generale (gestione del personale, affari generali, gestione della contabilità, attività di informazione e di comunicazione...).

Missione (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
33 <u>Fondi da ripartire</u>	2.974,5	1.925,2

Nell'ambito della missione è individuato **un unico programma**:

Programma (i valori sono espressi in milioni di euro)	2008	2009
1 Fondi da assegnare	2.974,5	1.925,2

Si tratta delle risorse da assegnare in ambito PA - Fondo consumi intermedi e Fondi da ripartire nell'ambito dell'Amministrazione.

2.4. La ripartizione dello stato di previsione del Ministero della Difesa

Il bilancio della Difesa comprende oltre alle spese connesse all'attività propria delle Forze armate (funzione Difesa), anche le spese per l'**Arma dei carabinieri** (funzione Sicurezza pubblica), quelle per la corresponsione degli emolumenti al personale militare in ausiliaria (Trattamento di ausiliaria – ex Pensioni provvisorie), e altre tipologie di spesa assegnate al ministero, ma non direttamente riconducibili ai suoi compiti istituzionali (Funzioni esterne).

Seguendo l'articolazione proposta dalla Nota preliminare allo stato di previsione per la Difesa, le risorse finanziarie del ministero risultano così ripartite:

Funzione	Previsioni 2008	Previsioni 2009	Variazioni 2008/2009	
	(milioni di euro)			%
Funzione Difesa (Forze Armate)	15.408,3	14.339,5	- 1.068,8	- 6,94
Sicurezza pubblica (Arma dei carabinieri)	5.381,1	5.529,2	148,1	2,75
Funzioni esterne (non direttamente collegate ai compiti istituzionali della Difesa)	112,2	116,4	4,2	3,79
Trattamento di ausiliaria (trattamento di quiescenza provvisorio)	230,8	309,2	78,4	33,97
Totale	21.132,4	20.294,3	- 838,1	- 3,97

Le spese per la **Funzione Difesa** registrano, per il 2009, un decremento del 6,59% rispetto all'anno precedente, attestandosi su **14.339,5 milioni di euro** (- 1.068,8 milioni rispetto alle previsioni di bilancio 2008).

Il **rapporto Funzione Difesa/PIL**, è stimato per lo stesso esercizio finanziario intorno allo **0,874%**, con una modesta riduzione rispetto al 2008, quando è stato pari allo 0,966%.

La quota di spesa destinata alla Funzione Difesa rispetto al bilancio previsionale della tabella relativa al Ministero corrisponde, nel 2009, al 70,66%, contro il 72,91% dell'esercizio precedente.

Le spese per la Difesa e la Sicurezza pubblica esauriscono la quasi totalità delle risorse dello stato di previsione in esame, rappresentandone complessivamente il 97,9% (rispettivamente il 70,66 e il 27,24%).

Le spese per le il Trattamento di ausiliaria (ex Pensioni provvisorie), subiscono un consistente incremento, (34%) permanendo ancora a carico del Ministero della difesa il trattamento economico del personale in ausiliaria, in attesa del passaggio a carico dell'INPDAP del trattamento definitivo di pensione.

Le spese per le Funzioni esterne evidenziano un modesto incremento rispetto agli stanziamenti rispetto all'esercizio precedente (+ 3,8%).

a) Spese per la funzione Difesa

Per quanto concerne più in dettaglio le spese per la funzione Difesa previste per il 2009, va in primo luogo ricordato che ad essa fanno riferimento le risorse destinate all'assolvimento dei compiti militari specifici dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

Per le previsioni di spesa nei singoli settori la citata Nota governativa prospetta la seguente situazione:

	Previsioni 2008	Previsioni 2009	Variazioni 2008/2009	
	<i>(milioni di euro)</i>			%
Personale	9.110,1	9.566,3	456,1	3,3
Esercizio	2.663,2	1.887,9	- 775,3	- 29,1
Investimento	3.635,0	2.885,3	- 749,7	- 20,6
Totale	15.408,3	4.339,5	- 1.068,8	6,94

Per quanto riguarda la ripartizione percentuale degli stanziamenti relativi alla Funzione Difesa, tra le spese relative al Personale e la somma dell'insieme di quelle di Esercizio e Investimento, essa viene ricostruita dalla tabella seguente, che illustra il rapporto negli ultimi esercizi finanziari.

	<i>Personale</i>	<i>Esercizio/ Investimento</i>	<i>Esercizio</i>	<i>Investimento</i>
2002	48,1	51,9	26,3	25,6
2003	50,9	49,1	24,8	24,3
2004	53,3	46,7	24,1	22,6
2005	58,9	41,1	22,1	19,0
2006	72,3	27,7	15,2	12,5
2007	61,0	39,0	16,3	22,7
2008	59,1	40,9	17,3	23,6
2009	66,7	33,3	13,2	20,1

Si analizza, di seguito, la composizione delle singole aggregazioni di spesa:

- **spese per il personale militare e civile**, pari a circa *9.566,3 milioni* di euro, con un incremento complessivo rispetto al bilancio previsionale 2008 di circa *456,1 milioni* di euro (+3,3%). L'incremento è dovuto, tra l'altro, agli effetti del rinnovo contrattuale 2006-2007, all'adeguamento ISTAT del trattamento economico del personale "dirigente", all'adeguamento di alcune indennità.

Sul settore del personale gravano gli effetti del già citato **D.L. n. 112/2008** che, all'articolo 65, comma 1, ha stabilito che gli oneri relativi alla **professionalizzazione delle forze armate**, previsti dalla tabella A allegata alla legge n. 331/2000, nonché dalla tabella C allegata alla legge n. 226/2004, così come rideterminati dalle leggi finanziarie per il 2007 e per il 2008, siano **ridotti del 7 per cento per il 2009 e del 40 per cento a decorrere dall'anno 2010**. Il comma specifica che la riduzione avviene in coerenza con il processo di revisione organizzativa del Ministero della difesa e della politica di riallocazione e ottimizzazione delle risorse, da perseguire anche mediante l'impiego in mansioni tipicamente operative del personale utilizzato per compiti strumentali.

Il comma 570 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 (**finanziaria 2007**) aveva **ridotto gli oneri** previsti dalle sopracitate tabelle, **nella misura del 15%**, a decorrere dall'esercizio finanziario 2007.

Il comma 71 dell'articolo 2, della legge n. 244/2007 (**finanziaria 2008**), ha provveduto ad **incrementare** gli stanziamenti destinati alla professionalizzazione delle Forze armate di un importo pari a **30 milioni di euro** a decorrere dall'esercizio finanziario 2008.

Per l'**esercizio finanziario 2009** tali disposizioni producono **una riduzione di 148,6 milioni di euro**, per effetto degli interventi di seguito evidenziati:

Stanziamento originario	Riduzione 15% L.F. 2007	Incremento L.F. 2008	Totale 2009 a legislazione vigente	Riduzione 7% D.L. 112/2008	Totale 2009
842,73	- 126,4	+ 30,00	746,33	- 52,24	694,09

Il comma 3 dell'articolo 65 del D.L. 112, stabilisce inoltre che, **a decorrere dall'anno 2010**, le economie di spesa annue, per gli oneri di cui sopra, **non debbano essere inferiori a 304 milioni di euro**. A questa riduzione si devono **aggiungere i circa 100 milioni di euro** derivanti dalla differenza tra la riduzione di circa 130 milioni prodotta dalla *finanziaria* 2007 e l'incremento di 30 derivante dalla *finanziaria* 2008. Il **“taglio” complessivo** può quindi quantificarsi in **oltre 400 milioni di euro**.

La nota preliminare, alla luce delle prospettate risorse destinate alla professionalizzazione delle Forze armate, a partire dal 2009, ipotizza, a fronte della previsione del modello professionale a 190.000 unità, la seguente consistenza del personale militare:

Anno	Totale unità	di cui volontari di truppa
2008	182.000	78.000
2012	141.000	45.000

- **spese di esercizio**¹⁰ per complessivi *1.887,9 milioni* di euro, con un marcato decremento di *775,3 milioni* di euro (- 29,1%) rispetto al bilancio di previsione 2008, destinati alla formazione e all'addestramento, alla manutenzione e all'efficienza di armi, ai mezzi e alle infrastrutture, al mantenimento delle scorte e, in generale, alla capacità e alla prontezza operativa dello strumento militare (compresi gli stabilimenti, gli arsenali, ecc.).

La Nota preliminare evidenzia che i volumi finanziari previsti non consentono di realizzare le attività di addestramento, di formazione, di manutenzione e di scorte di materiali, neppure al minimo livello di adeguatezza. La Nota riporta indicativamente i valori di decremento del cosiddetto “output operativo” conseguenti alla consistente riduzione di risorse finanziarie:

¹⁰ Le spese di esercizio comprendono anche le spese per viveri, vestiario, igiene e formazione dei contingenti di leva.

		<i>PREVISIONI 2008</i>	<i>PREVISIONI 2009</i>	<i>VARIAZIONE 2008/2009</i>
Esercito	<i>Esercitazioni</i>	<i>7.500</i>	<i>2.880</i>	<i>- 61,6%</i>
Marina	<i>Ore di moto</i>	<i>45.000</i>	<i>29.800</i>	<i>- 33,8%</i>
Aeronautica	<i>Ore di volo</i>	<i>90.000</i>	<i>30.000</i>	<i>- 66,7%</i>

I dati evidenziano un decremento delle attività di mantenimento (- 55% circa) molto superiore alla diminuzione della spesa ad esse destinate (- 29% circa).

➤ **spese di investimento**¹¹, pari a 2.885,3 milioni di euro, con una riduzione di 749,7 milioni di euro (- 22,1%) rispetto al 2008.

b) Spese per la funzione sicurezza pubblica

Le spese per la Funzione sicurezza pubblica, destinate alle esigenze dell'Arma dei carabinieri ammontano complessivamente, secondo la Nota preliminare, a 5.529,2 milioni di euro, con un incremento di 148,1 milioni di euro (+ 2,75%) rispetto alla dotazione 2008.

Lo stanziamento complessivo è destinato per il 94,6% alle spese per il personale in servizio nell'Arma dei carabinieri, pari a 5.231,1 milioni di euro, con un aumento di 258 milioni di euro (+ 5,2%) rispetto alle previsioni per il 2008.

Alle spese di esercizio è destinato uno stanziamento pari a 269,9 milioni di euro, con un decremento del 28,37% nei confronti dell'anno precedente.

Le spese di investimento hanno un ammontare inferiore del 35,1% rispetto a quello del 2008 ed assommano globalmente a 6,1 milioni di euro.

c) Spese per le funzioni esterne

Le spese per le Funzioni esterne, ovvero per le attività non strettamente collegate ai compiti istituzionali del dicastero, presentano, rispetto alle previsioni per il 2009, un modesto incremento rispetto a quanto stanziato per l'esercizio finanziario 2008, attestandosi su 116,4 milioni di euro (+3,8%).

d) Spese per il trattamento di ausiliaria

Le spese per il trattamento di ausiliaria (ex Pensioni provvisorie), destinate alla corresponsione del trattamento provvisorio di quiescenza del personale

¹¹ Le spese per l'investimento costituiscono la sommatoria delle spese in conto capitale delle unità previsionali di base "ricerca scientifica" e "acquisto di attrezzature e impianti" e delle spese correnti delle unità previsionali di base "ammodernamento e rinnovamento" ed "accordi e organismi internazionali" (infrastrutture NATO).

militare nella posizione di ausiliaria, subiscono un consistente incremento rispetto al 2008, con uno stanziamento di *309,2 milioni* di euro (+ 34%).

2.5. Stanziamenti d'interesse per la Difesa presenti in altri stati di previsione

Con riferimento ad altri stanziamenti che interessano il settore della Difesa, presenti in stati di previsione diversi dalla tabella 11 relativa al Ministero della Difesa, si segnalano:

nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- uno stanziamento di 1.000 milioni di euro relativo al **Fondo di riserva per le spese derivanti dalla proroga delle missioni internazionali di pace (capitolo 3004)**, nell'ambito della missione Difesa e sicurezza del territorio, all'interno del programma Missioni militari di pace¹².
- Una quota dello stanziamento di 565,8 milioni di euro destinato al **Fondo da ripartire per le spese di organizzazione e di funzionamento nonché per le spese riservate, da assegnare al CESIS, al SISMI e al SISDE (ora DIS, AISE e AISI)**. Lo stanziamento (**capitolo 5107**) rientra nella missione Fondi da ripartire, all'interno del programma Fondi da assegnare.

Il finanziamento sarà ripartito, con variazioni che saranno registrate nel disegno di legge di assestamento 2009, tra i capitoli 5105 e 5106 dello stesso Ministero dell'Economia, a favore del CESIS (ora DIS), i capitoli 1121 e 1122 del Ministero dell'interno destinati al SISDE (ora AISE) ed i capitoli 1050 e 1051 del Ministero della difesa per il funzionamento Servizio per le informazioni e la sicurezza militare (SISMI – ora AISI).

nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico:

- uno stanziamento di 379,6 milioni (51,7 milioni in meno rispetto al 2008) per il **Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese (capitolo 7420)**. Si tratta del Fondo unico confluito, ai sensi della finanziaria per il 2007 nel Fondo per la competitività e lo sviluppo. L'ultimo decreto di ripartizione, trasmesso dal Ministro dello sviluppo economico alle Commissioni parlamentari di merito per l'espressione del parere, destinava l'intero importo per il 2007 e per il 2008 ad Interventi per l'aeronautica e per l'industria aerospaziale e duale – legge n. 808/1985 e relativi rifinanziamenti - e art. 1, lettere a) e b) e articolo 2 della legge n. 140/1999

¹² Il Fondo è stato istituito dall'articolo 1, comma 1240, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), che ha autorizzato per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, una spesa di 1.000 milioni di euro per il finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace.

recante norme in materia di attività produttive. Per l'esercizio finanziario 2009 non si dispone attualmente di elementi circa la eventuale ripartizione.

- uno stanziamento di 1.359,7 milioni di euro (95 milioni in più rispetto al 2008) destinato ad Interventi agevolativi per il **settore aeronautico (capitolo 7421)**.
- uno stanziamento di 180 milioni di euro (24 milioni in più rispetto al precedente esercizio finanziario) destinato ad Interventi per lo sviluppo e l'**acquisizione delle unità navali della classe FREMM** (fregata europea multimissione) (**capitolo 7485**).

I tre capitoli sono collocati, nell'ambito della missione Competitività e sviluppo delle imprese, all'interno del Programma Incentivazione per lo sviluppo industriale.

3. GLI EFFETTI DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

La manovra di finanza pubblica per il 2008 incide sullo stato di previsione del Ministero della Difesa per una serie di aspetti che verranno nel seguito analizzati.

Si ricorda in ogni caso che solo l'approvazione da parte del primo investito dei due rami del Parlamento - in questa sessione la Camera - dei disegni di legge finanziaria e di bilancio comporta l'incorporazione delle previsioni della finanziaria nella struttura del bilancio (mentre all'atto della presentazione la finanziaria equivale a un'ipotesi di effetti sul bilancio stesso).

3.1. Disposizioni contenute nell'articolato d'interesse della Difesa

Il disegno di legge finanziaria (A.S. 1209) reca già nell'**articolato** alcune previsioni di interesse della Difesa. Tra le principali si segnalano:

Articolo 2, commi 27-31

(Rinnovi contrattuali personale delle pubbliche amministrazioni)

I **commi da 27 a 31** recano **ulteriori stanziamenti di risorse per i rinnovi contrattuali** per il **biennio 2008-2009** relativi al personale delle pubbliche amministrazioni.

In particolare:

- si dispongono ulteriori stanziamenti sia per il personale statale "contrattualizzato" sia per il personale statale in regime di diritto pubblico, **in aggiunta** alle risorse già stanziate, per lo stesso biennio contrattuale,

dall'articolo 3, commi 143 e 144, della L. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008) (**commi 27-29**). Al riguardo, la relazione illustrativa afferma che, rispetto alle risorse stanziata dalla legge finanziaria 2008 per l'indennità di vacanza contrattuale, la maggiorazione in esame ha lo scopo di riconoscere, a decorrere dal 2009, incrementi retributivi complessivi pari al 3,2% annuo¹³; non si prevedono, invece, risorse aggiuntive per il 2008;

In proposito, si ricorda che i commi da 143 a 147 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2008 hanno stanziato le risorse per i rinnovi contrattuali relativi al biennio 2008-2009 per il personale delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, il comma 143 ha disposto che lo stanziamento delle risorse destinate, per il biennio 2008-2009, alla contrattazione collettiva nazionale relativa al personale contrattualizzato dipendente dalle amministrazioni dello Stato (comprese le Agenzie fiscali e la Presidenza del Consiglio dei ministri), fosse pari complessivamente a 240 milioni di euro per il 2008 e a 355 milioni di euro a decorrere dal 2009.

Il successivo comma 144 ha stabilito che lo stanziamento delle risorse destinate per il biennio 2008-2009 ai miglioramenti stipendiali per il personale statale in regime di diritto pubblico fosse pari complessivamente a 117 milioni di euro per il 2008 e a 229 milioni di euro a decorrere dal 2009, di cui rispettivamente 78 milioni di euro e 116 milioni di euro specificamente destinati al personale delle **Forze armate e dei Corpi di polizia** di cui al D.Lgs. 195/1995¹⁴.

Il comma 145, inoltre, dispone che le somme di cui ai commi 143 e 144, stanziata per il riconoscimento degli aumenti retributivi per il biennio 2008-2009, per il personale delle amministrazioni statali, contrattualizzato e in regime di diritto pubblico, costituiscono l'ammontare complessivo massimo destinato a copertura degli oneri contrattuali per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale – ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera h), della L. 468/1978 - e precisa che le somme medesime sono da ritenersi comprensive degli oneri contributivi e dell'IRAP.

- si conferma che per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 sono comunque a carico dei rispettivi bilanci (**comma 30**);

Si ricorda che già il comma 146 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2008 ha previsto che, per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 siano comunque a carico dei rispettivi bilanci, ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del D.Lgs. 165/2001¹⁵. Per il personale delle università, compresi i professori e i ricercatori universitari, gli oneri derivanti da tali

¹³ Tale dato deriva dalla somma dell'inflazione programmata per il 2008 e il 2009 (1,7% + 1,5%).

¹⁴ Recante *Attuazione dell'art. 2 della L. 6 marzo 1992, n. 216, in materia di procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.*

¹⁵ Recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.*

rinnovi contrattuali vengono inclusi nel Fondo istituito, dall'articolo 2, comma 428¹⁶, della legge finanziaria per il 2008, ai fini del concorso dello Stato agli oneri per gli adeguamenti retributivi del personale delle università. Infine, nell'ambito della deliberazione degli atti di indirizzo per la contrattazione collettiva nazionale di cui all'articolo 47, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, la quantificazione delle risorse relative ai rinnovi contrattuali sarà stabilita dagli specifici comitati di settore attenendosi ai criteri previsti per il personale delle amministrazioni statali. A tal fine, i richiamati comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Ministero dell'economia e delle finanze comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente.

Più specificamente, il **comma 27** individua lo stanziamento di **risorse** destinate alla **contrattazione collettiva nazionale per il personale statale "contrattualizzato"**.

In particolare, si dispone che lo stanziamento delle risorse destinate, per il biennio 2008-2009, alla contrattazione collettiva nazionale relativa al personale contrattualizzato dipendente dalle amministrazioni dello Stato (comprese le Agenzie fiscali e la Presidenza del Consiglio dei ministri), in aggiunta a quelle previste dall'articolo 3, comma 143, della L. 244/2007 (cfr. *supra*), è pari complessivamente a 1.560 milioni di euro a decorrere dal 2009.

In questo modo si attua quanto disposto dall'articolo 48, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, in base al quale il Ministero dell'economia è chiamato a quantificare, in coerenza con i parametri previsti dagli strumenti di programmazione e di bilancio, l'onere derivante dalla contrattazione collettiva nazionale a carico del bilancio dello Stato con apposita norma da inserire nella legge finanziaria.

Analogamente, il successivo **comma 28** prevede che lo stanziamento delle risorse destinate per il **biennio 2008-2009** ai **miglioramenti stipendiali per il personale statale in regime di diritto pubblico** (di cui all'articolo 3 del D.Lgs. 165/2001), in aggiunta a quelle previste dall'articolo 3, comma 143, della L. 244/2007, è pari complessivamente a **680 milioni di euro** a decorrere **dal 2009**, con specifica destinazione, rispettivamente, di **586 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia** di cui al D.Lgs. 12 maggio 1995, n. 195¹⁷.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs. 165/2001, sono tuttora in regime di diritto pubblico e rimangono quindi disciplinati dai rispettivi ordinamenti in deroga alle norme generali sulla "privatizzazione" e "contrattualizzazione" dei rapporti di lavoro

¹⁶ Tale comma ha istituito un fondo con una dotazione di 550 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010, destinato ad incrementare il Fondo di finanziamento ordinario per le università (FFO). Le risorse aggiuntive devono essere utilizzate per far fronte in via prevalente agli oneri lordi per gli adeguamenti retributivi per il personale docente e ai rinnovi contrattuali del restante personale; nonché, per la parte residua, ad altre esigenze di spesa corrente e d'investimento individuate autonomamente dagli atenei.

¹⁷ Recante *Attuazione dell'articolo 2 della L. 6 marzo 1992, n. 216, in materia di procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.*

dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (di cui all'articolo 2, commi 2 e 3 del medesimo decreto): i magistrati ordinari, amministrativi e contabili; gli avvocati e procuratori dello Stato; il personale militare e le Forze di polizia di Stato; il personale della carriera diplomatica e della carriera prefettizia; i dipendenti degli enti che svolgono la loro attività nelle materie contemplate dall'articolo 1 del D.Lgs. Capo provv. dello Stato 691/1947, dalla L. 281/1985 e dalla L. 287/1990, cioè sostanzialmente nelle materie della vigilanza sul mercato dei valori mobiliari, della tutela del risparmio e della tutela della concorrenza e del mercato (quali Banca d'Italia, Consob, Autorità garante della concorrenza e del mercato); il personale, anche di livello dirigenziale, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, esclusi il personale volontario; il personale della carriera dirigenziale penitenziaria; i professori e i ricercatori universitari.

Al riguardo, la relazione illustrativa che accompagna il provvedimento afferma che, nell'ambito dello stanziamento delle risorse destinate per il biennio 2008-2009 ai miglioramenti stipendiali per il personale statale in regime di diritto pubblico, sono indicate specificamente quelle destinate al personale del **comparto sicurezza** di cui al D.Lgs. 195/1995, "da attribuire attraverso le procedure previste dall'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) e comma 2 del medesimo decreto"¹⁸.

La stessa relazione sottolinea altresì che "restano esclusi i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e gli avvocati e procuratori dello Stato per i quali il diverso funzionamento del meccanismo di adeguamento automatico, consente l'inserimento dell'incremento annuale, in fase di previsione, nei capitoli di bilancio".

Il **comma 29**, recando disposizioni identiche a quelle di cui all'articolo 3, comma 145, della legge finanziaria per il 2008 (cfr. *supra*), prevede che le **somme di cui ai precedenti commi 27 e 28**, stanziare per il riconoscimento degli aumenti retributivi per il biennio 2008-2009 per il personale delle amministrazioni statali, contrattualizzato e in regime di diritto pubblico, **costituiscono l'ammontare complessivo massimo destinato a copertura degli oneri contrattuali per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale** - ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera h), della L. 468/1978 - e precisa che le somme medesime sono da ritenersi comprensive degli oneri contributivi e dell'IRAP.

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica, nella seguente tabella si espongono gli oneri (annui lordi) a carico delle amministrazioni statali derivanti dall'attribuzione dei benefici economici previsti dai commi 27-29.

¹⁸ Si tratta delle disposizioni di legge relative all'emanazione del provvedimento concernente la disciplina del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia, anche ad ordinamento militare, e delle Forze armate.

(milioni di euro)

Anni	Personale contrattualizzato (comma 27)	Personale di diritto pubblico (comma 28)	Totale personale (commi 27 e 28)
2009	1.560	680	2.240
2010	1.560	680	2.240
2011	1.560	680	2.240

Il **comma 30** reca disposizioni in materia di risorse per i rinnovi contrattuali del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici **diversi dall'amministrazione statale**. Per tali categorie, il comma in esame dispone che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 – in aggiunta agli oneri già derivanti dalla disposizione di cui all'articolo 3, comma 146, della legge finanziaria per il 2008 (cfr. *supra*) - nonché gli oneri derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici ai professori e ai ricercatori universitari, sono posti **a carico dei rispettivi bilanci** ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del D.Lgs. 165/2001.

Si ricorda che l'articolo 48 disciplina il meccanismo di finanziamento della contrattazione collettiva, individuando le modalità con le quali vengono determinate le risorse a carico del bilancio pubblico, da destinare al rinnovo, appunto, dei contratti collettivi nazionali ed integrativi.

Più specificamente, ai sensi del comma 1, spetta al Ministero dell'economia e delle finanze quantificare, in coerenza con i parametri previsti dagli strumenti di programmazione e di bilancio, l'onere derivante dalla contrattazione collettiva nazionale a carico del bilancio dello Stato con apposita norma da inserire nella legge finanziaria. Allo stesso modo sono determinati gli eventuali oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato.

Il successivo comma 2 prevede che per le altre pubbliche amministrazioni gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale siano determinati a carico dei rispettivi bilanci, in coerenza con i medesimi parametri richiamati dal comma 1.

Lo stesso comma 30, inoltre, dispone che, nell'ambito della deliberazione degli atti di indirizzo per la contrattazione collettiva nazionale di cui all'articolo 47, comma 1, del D.Lgs. 165/2001, la quantificazione delle risorse relative ai rinnovi contrattuali sarà stabilita dagli specifici comitati di settore, attenendosi ai criteri previsti per il personale delle amministrazioni statali. A tal fine, i richiamati comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Ministero dell'economia e delle finanze comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente.

La stessa relazione tecnica, inoltre, sottolinea che la stima degli oneri derivanti dai commi 27-30 “è stata effettuata sulla base della consistenza di personale

acquisita con le informazioni del conto annuale 2006 ed ha tenuto conto delle retribuzioni medie pro-capite aggiornate con i benefici economici derivanti dal CCNL 2006-2007”.

Più specificamente, per effettuare tale stima la relazione tecnica prende in considerazione 3.567.977 unità di personale, di cui 2.014.169 nel settore statale e 1.553.808 nel settore pubblico non statale, considerando una retribuzione media pari a 31.367 euro per il settore statale e 33.000 euro per il settore pubblico non statale. La relazione tecnica, inoltre, valuta gli oneri riflessi a carico delle amministrazioni, rispetto agli oneri retributivi, in una percentuale aggiuntiva pari al 38,38%¹⁹ per il settore statale e al 37% per il settore pubblico non statale.

Ai sensi del successivo comma 31, infine, agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai precedenti commi 27, 28 e 29 – pari complessivamente a 2.240 milioni di euro dal 2009 - si provvede a valere sulle risorse di cui all’articolo 63, comma 10, primo periodo, del D.L. 112/2008.

Si ricorda che tale disposizione prevede l’incremento delle disponibilità del “Fondo per gli interventi strutturali di politica economica”, istituito dall’articolo 10, comma 5, del D.L. 282/2004²⁰ (convertito, con modificazioni, dalla L. 307/2004), al fine del loro utilizzo per finalità di copertura finanziaria.

In particolare, il primo periodo del comma 10 fa confluire nel Fondo per gli interventi strutturali di politica economica apposite risorse (500 milioni di euro per il 2008, di 2.340 milioni di euro per gli anni 2009 e 2010 e di 2.310 milioni di euro a decorrere dall’anno 2011) da destinare alla copertura finanziaria di due interventi specifici, indicati direttamente dalla norma:

- attuazione dell’articolo 78 del medesimo D.L. 112/2008, che prevede la nomina del Sindaco del comune di Roma a Commissario straordinario del Governo, ai fini della ricognizione della situazione economico-finanziaria del comune e dell’attuazione di un piano di rientro dall’indebitamento pregresso del comune. In particolare, la norma prevede che la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. conceda al Comune di Roma una anticipazione di 500 milioni di euro, al fine di superare la situazione di illiquidità che presenta il comune di Roma;
- rinnovi contrattuali e adeguamenti retributivi del personale delle Amministrazioni statali.

La norma non chiarisce come vengono ripartite le risorse tra le due finalità sopra richiamate. La Relazione tecnica, peraltro, attribuiva l’importo di 500 milioni euro a decorrere dal 2008 per l’attuazione delle misure di cui all’articolo 78 (vale a dire per

¹⁹ Tale incremento tiene conto del 29,88% per contributi previdenziali (per il settore pubblico non statale tale percentuale è lievemente inferiore) e 8,5% per IRAP che si aggiungono ai costi degli incrementi retributivi lordi dei dipendenti.

²⁰ Il comma 5 dell’articolo 10 del D.L. 282/2004 ha disposto che il maggior gettito determinato, con riferimento al 2005, dalla proroga dei termini di versamento della seconda e terza rata dei pagamenti relativi agli illeciti edilizi (di cui al precedente comma 1 dello stesso articolo 10, e pari a 2.215,5 milioni di euro), andasse a costituire la dotazione di un apposito fondo di spesa, istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze e denominato “Fondo per interventi strutturali di politica economica”. Il Fondo è destinato a agevolare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, anche mediante interventi volti alla riduzione della pressione fiscale.

l'anticipazione al Comune di Roma da parte della Cassa depositi e prestiti di cui al comma 8) e le restanti risorse alla copertura dei rinnovi contrattuali.

Si consideri inoltre che la relazione tecnica chiarisce che, per quanto riguarda le risorse di cui al comma 30, non si determinano ulteriori effetti sui saldi rispetto a quelli già scontati negli andamenti tendenziali per effetto del D.L. 112/2008.

La seguente tabella, infine, riporta un riepilogo degli oneri previsti per l'intero Pubblico Impiego, concernenti il biennio contrattuale 2008-2009²¹.

Comparti/Settori	<i>(milioni di euro)</i>									
	Legge finanziaria 2008 (risorse per IVC 2008-09)			DDL finanziaria 2009 (ulteriori risorse dal 2009)			Risorse complessive per il 2008-2009			
	2008	2009	2010	2009	2010	2011	2008	2009	2010 e ss.	
Totale Stato	357	584	584	2.240	2.240	2.240	357	2.824	2.824	
Totale settore non statale	320	587	587	1.660	1.660	1.660	587	2.247	2.247	
Totale pubblico impiego	677	1.171	1.171	3.900	3.900	3.900	677	5.071	5.071	
Incrementi (circa)	%	0,40	0,6	0,6	2,6	2,6	2,6	0,4	3,2	3,2

Articolo 2, comma 32

(Trattamento accessorio dei dipendenti P.A.)

Il **comma 32** dispone, a decorrere **dal 2009**, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche, di **corrispondere il trattamento economico accessorio** dei dipendenti in base a specifici criteri di priorità. In particolare, la disposizione fa riferimento alla **qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa**.

In proposito, si ricorda che il *memorandum* d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, siglato il 18 gennaio del 2007 tra il precedente Governo e le parti sociali, nel premettere, l'altro, che la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione e delle funzioni pubbliche, a livello centrale e locale, dovessero essere ispirata all'obiettivo di accrescere la produttività del sistema Paese, ha sottolineato l'esigenza di creare "condizioni di misurabilità, verificabilità e incentivazione della qualità dei servizi e delle funzioni pubbliche", con ciò valorizzando le professionalità dei lavoratori pubblici e motivando la dirigenza pubblica.

²¹ Risorse finanziarie annue al lordo di contributi ed IRAP.

Lo stesso *memorandum*, inoltre, ha affermato l'esigenza di adottare e diffondere "un metodo fondato sulla fissazione di obiettivi e sulla misurazione dei risultati dell'azione amministrativa", che possono e devono costituire la base dell'intero impianto di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione. "La misurazione dei servizi in tutte le amministrazioni", continua il *memorandum*, "deve divenire lo strumento con cui valutare il conseguimento degli obiettivi delle azioni amministrative, fissati in termini sia di realizzazioni, sia di effetti sul benessere dei cittadini. Deve essere la base e il riferimento oggettivo per la valutazione della dirigenza".

Il trattamento economico accessorio nel pubblico impiego risulta essere formato da una serie di voci legate sia al comparto sia ad ogni singola amministrazione di appartenenza.

A puro titolo esemplificativo, per il comparto Ministeri tale trattamento risulta composto, tra gli altri, dalle seguenti voci principali: indennità di amministrazione; retribuzione di posizione; retribuzione di risultato; assegno personale pensionabile; indennità extracontrattuale non finanziata con FUA; indennità di turno; trattamento accessorio all'estero; compensi per oneri, rischi e disagi; indennità di funzione per posizione organizzativa; compensi per produttività; incentivi alla mobilità.

In relazione a ciò, si evidenzia come alcune delle voci componenti il trattamento economico accessorio in base alla disciplina vigente, sia legislativa sia di origine pattizia, risultino difficilmente compatibili con i parametri indicati dalla norma, data la loro caratteristica di somme riconosciute sulla base di parametri differenti, quali l'anzianità, specifiche mansioni o tipologie lavorative. Si valuti, quindi, l'opportunità di individuare precisamente quali siano le voci del trattamento accessorio da corrispondere sulla base dei parametri indicati dalla norma.

Il comma in esame stabilisce altresì che ai fini della corresponsione del trattamento accessorio si possano utilizzare anche le risorse finanziarie previste dall'articolo 61, comma 17, del D.L. 112/2008.

Il richiamato comma 17 ha disposto che le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e dalle maggiori entrate derivanti dallo stesso articolo 61, salvo specifiche esclusioni, siano versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria annualmente ad apposito capitolo dell'entrata di bilancio dello Stato²² e riassegnate ad un apposito fondo di parte corrente. La dotazione del fondo è stabilita in 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2009, ed è incrementata con le somme riassegnate come sopra indicato. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'economia e delle finanze, una quota del predetto fondo può essere

²² Sono esclusi dall'applicazione di tale disposizione agli enti territoriali e agli enti del Servizio sanitario nazionale di competenza regionale.

destinata alla tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico, inclusa l'assunzione di personale in deroga ai limiti stabiliti dalla legislazione vigente ai sensi e nei limiti di cui al comma 22 del medesimo articolo 61. Le somme destinate alla tutela della sicurezza pubblica sono ripartite con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, tra le unità previsionali di base interessate.

Un'ulteriore quota dello stesso fondo può essere destinata al finanziamento della contrattazione integrativa, con specifico riferimento alle amministrazioni interessate dall'articolo 67, comma 5 ovvero di quelle di cui al comma 2 del medesimo articolo 67. Si tratta in sostanza delle amministrazioni interessate dalla riduzione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa: amministrazioni dello Stato, agenzie, incluse le agenzie fiscali, enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e gli enti di cui all'articolo 70, comma 4, del D.Lgs. 165/2001, e università.

Infine, la norma prevede che costituisce economia di bilancio quella quota-parte del fondo eccedente la dotazione di 200 milioni di euro che non venga destinata alle finalità sopra richiamate entro il 31 dicembre di ogni anno.

La relazione tecnica afferma che dalle disposizioni di cui al comma in esame non discendono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto la disposizione si limita a definire criteri in ordine all'erogazione del trattamento economico accessorio nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

3.2. Tabelle della finanziaria

Nelle **tabelle** del disegno di legge finanziaria compaiono interventi d'interesse per la Difesa.

Il disegno di legge finanziaria per il 2009 (A.S. 1209) al **comma 1 dell'articolo 3** stabilisce l'entità dei fondi speciali, mediante rinvio alle **Tabelle A e B** del disegno di legge finanziaria, relative ai fondi speciali di parte corrente e conto capitale.

Il comma 1 dell'articolo 11-bis della legge n. 468 del 1978 stabilisce che la legge finanziaria deve indicare distintamente per la parte corrente (Tabella A) e per la parte in conto capitale (Tabella B) le somme destinate alla copertura dei disegni di legge. I fondi speciali sono lo strumento contabile mediante il quale si determinano le disponibilità per la copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio.

In sede di relazione illustrativa al disegno di legge finanziaria sono indicate le finalizzazioni, vale a dire i provvedimenti per i quali si intende preordinare la copertura. Altre finalizzazioni possono essere specificate nel corso dell'esame parlamentare, con riferimento agli emendamenti che incrementano la dotazione dei fondi speciali. In ogni caso le finalizzazioni non hanno efficacia giuridica vincolante.

Attraverso i fondi speciali viene quindi delineata la proiezione finanziaria triennale della futura legislazione di spesa che il Governo intende presentare in Parlamento.

Nel disegno di legge finanziaria per il 2009, gli importi della Tabella A ammontano complessivamente a 143,6 milioni per il 2009, a 153,2 milioni per il 2010 e a 131,9 milioni per il 2011.

Per quanto riguarda la Tabella B, il disegno di legge finanziaria 2009 non prevede accantonamenti né per l'anno 2009, né per l'anno 2011. Accantonamenti per 3,6 milioni per il 2010.

Il presente disegno di legge finanziaria non aggiunge ulteriori risorse nei Fondi speciali rispetto a quelle iscritte nel bilancio a legislazione vigente. Non sono pertanto introdotte ulteriori nuove finalizzazioni, rispetto a quelle già previste a legislazione vigente.

In particolare, come si desume dalla relazione illustrativa, gli accantonamenti iscritti nelle tabelle A e B sono tutti essenzialmente diretti ad assicurare la copertura finanziaria degli oneri recati del disegno di legge "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", in corso d'esame presso il Senato (A.S. 733).

Tabella A Indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente:

Alla Tabella A, **durante l'esame presso l'Assemblea della Camera** è stata aggiunta la **voce : Ministero della Difesa per un importo di 12.000.000 euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011** per la copertura delle disposizioni miranti a riconoscere la specificità delle Forze armate recate dall'art.14 del disegno di legge "Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali" (AS. 1167) in corso di approvazione definitiva del Parlamento.

Analogo importo viene assegnato al Ministero dell'interno per la specificità delle Forze di polizia e 6.000.000 al Ministero delle Finanze per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

Tabella B Indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di conto capitale:

Nella Tabella B nessuna indicazione per il Ministero della Difesa.

Tabella C Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge di spesa permanente la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria:

L'articolo 3, comma 2 del disegno di legge finanziaria per il 2009 autorizza le dotazioni da iscriversi in bilancio in relazione alle leggi di spesa permanente la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria.

L'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468 - nel testo sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362 e da ultimo modificato dall'articolo 2, comma 15, della legge n. 208 del 1999 - prevede tra i contenuti propri della legge finanziaria la determinazione, in apposita tabella, degli stanziamenti annui (per il triennio finanziario di riferimento) delle leggi di spesa permanente, di natura corrente e in conto capitale, la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria (Tabella C).

L'articolo 2, comma 18, della legge 25 giugno 1999, n. 208 recante "Disposizioni in materia finanziaria e contabile", in particolare, ha stabilito inoltre che, in sede di prima applicazione, dovesse essere la stessa legge finanziaria per il 2000 ad indicare quali erano le leggi vigenti la cui quantificazione poteva essere effettuata dalla Tabella C, *"intendendosi come soppresse quelle norme recanti autorizzazioni di spesa permanenti già contenenti il riferimento alla predetta lettera d) e non indicate nella legge finanziaria medesima"*.

Si osserva che **non risulta più esposta nella Tabella C la legge n. 58/2001** relativa all'istituzione del **fondo per lo sminamento umanitario**, che, nella legge finanziaria dello scorso anno, risultava iscritta alla Missione "L'Italia in Europa e nel mondo", Programma "Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali" (Ministero degli affari esteri).

La **Tabella C** del disegno di legge finanziaria per il 2009 prevede un ammontare complessivo di stanziamenti pari a **15.943 milioni di euro per il 2009**, a 14.960,7 milioni per il 2010 e a 13.888,8 milioni per il 2011.

Come risulta dall'allegato 2 al disegno di legge finanziaria, **rispetto al bilancio a legislazione vigente, la Tabella C** del disegno di legge finanziaria 229 ha effetti minimi, recando **maggiori stanziamenti soltanto per 20 milioni di euro per il 2009 e nessun maggiore stanziamento per il 2010 e 2011.**

(migliaia di euro)

MINISTERO DELLA DIFESA				
	L.F. 2008	D.D.L finanziaria per il 2009		
	2009	2009	2010	2011
Difesa e sicurezza del territorio				
<i>Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza</i>				
R.D. 263/1928, art. 17, co. 1: Amministrazione e contabilità del Corpo dell'Arma dei Carabinieri (U.P.B. 1.1.1 – cap. 4840)	24.632	24.630	22.488	22.488
<i>Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare</i>				
L. 549/1995, art. 1, comma 43: Contributi ad enti ed altri organismi (U.P.B. 1.5.2 – cap. 1352)	772	521	533	408
L. 267/2002, art. 1, co. 3: Contributi dello Stato in favore dell'IHO (U.P.B. 1.5.2 - cap. 1345)	68	85	47	36
<i>Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari</i>				
R.D. 263/1928, art. 17, co. 1: Amministrazione e contabilità dei Corpi dell'Esercito, Marina ed Aeronautica (U.P.B. 1.6.1 - cap. 1253)	41.381	41.375	37.776	37.776
D.Lgs. 300/1999, art. 22, co. 1: Finanziamento Agenzia industrie difesa (U.P.B. 1.6.2. - cap. 1360; U.P.B. 1.6.6 - cap. 7145)	12.857	8.678	8.947	6.845
Totale missione		75.288	69.790	67.552
Totale Ministero		75.288	69.790	67.552

Alla tabella C, durante l'esame presso l'Assemblea della Camera è stata introdotto una riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente per un importo di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011; conseguentemente tale importo è stato destinato alla rubrica **Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Turismo, programma: Sviluppo e competitività del turismo**, voce: Decreto-legge n. 262 del 2006, articolo 2, comma 98, punto A (Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio per le competenze in materia di turismo) - U.P.B. 23.1.3 - cap. 2107. Tale modifica è finalizzata al finanziamento del **Club Alpino Italiano, del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e dell'assicurazione dei volontari del Corpo**.

tabella D Rifinanziamento di norme recanti interventi di sostegno dell'economia classificati tra le spese in conto capitale:

Il comma 3 dell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria 2009 approva l'entità degli stanziamenti di cui alla **tabella D**, nella quale vengono rifinanziate alcune leggi di spesa di conto capitale recanti interventi di sostegno dell'economia.

L'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge n. 468 del 1978 (come modificato dall'articolo 2, comma 16, della legge n. 208 del 1999) prevede che la Tabella D della legge finanziaria indichi:

- il rifinanziamento per un solo anno di interventi di conto capitale per i quali nell'ultimo esercizio sia previsto uno stanziamento di competenza;
- il rifinanziamento per uno o più degli anni considerati nel bilancio pluriennale, di norme vigenti (indipendentemente dal fatto che abbiano una dotazione finanziaria) che prevedono interventi di particolare rilievo definiti di "sostegno dell'economia", classificati tra le spese in conto capitale.

Mentre il finanziamento annuale può essere autonomamente disposto al momento della predisposizione dalla legge finanziaria, il rifinanziamento pluriennale deve essere previsto dalla legge sostanziale.

In sede di prima applicazione, il comma 18 dell'articolo 2 della legge n. 208/1999 ha previsto che fosse la legge finanziaria per il 2000 a indicare l'elenco delle leggi vigenti recanti interventi di parte capitale, che potevano essere incluse nella Tabella D e rifinanziate per un periodo pluriennale. L'elenco è riportato nell'Allegato 1 alla legge finanziaria per il 2000 (legge n. 488/1999).

Ai sensi dell'articolo 70, comma 7, di detta legge, infatti, è stato precisato che “(...) *le leggi vigenti rifinanziabili per un periodo pluriennale ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della medesima legge, sono indicate (...) dall'allegato I*” della legge finanziaria medesima.

In base a tale normativa, le leggi vigenti possono, dunque, essere rifinanziate pluriennalmente in Tabella D soltanto se sono state incluse nell'allegato 1 della legge finanziaria 2000 o, nel caso di leggi entrate in vigore successivamente alla legge finanziaria per il 2000, se la norma sostanziale ne prevede l'inserimento in Tabella D.

Il totale dei rifinanziamenti previsti in Tabella D dal disegno di legge finanziaria (A.S. 1209) ammonta a **12 milioni euro per il 2009**, a 1.000 milioni per il 2010 e a 6.271,1 milioni per il 2011.

In particolare, la Tabella D del disegno di legge finanziaria per il 2008 dispone i seguenti rifinanziamenti:

MINISTERO DELLA DIFESA

- **1.000 milioni per il 2010 e 1.000 milioni per il 2011** a favore del **Fondo per la realizzazione di programmi di investimenti pluriennali per esigenza di difesa nazionale** (Legge n. 296 del 2006, art. 1, co. 896).

L'articolo 1, comma 896, della **legge n. 296/2006** (finanziaria 2007), ha istituito, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero della difesa, un apposito **fondo** destinato al finanziamento degli interventi a **sostegno dell'economia nel settore dell'industria nazionale ad elevato contenuto tecnologico**.

Il fondo è iscritto con una dotazione di 1.700 milioni di euro per l'anno 2007, di 1.550 milioni di euro per l'anno 2008 e di 1.200 milioni di euro per l'anno 2009, per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per esigenze di difesa nazionale, derivanti anche da accordi internazionali. Dall'anno 2010, per la dotazione del fondo si provvede ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera f), della legge n. 468/1978 (ovvero attraverso il rifinanziamento in tabella D della legge finanziaria).

Il **D.L. n. 112/2008**, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, ha disposto, al comma 12 dell'articolo 60, **la riduzione di 183 milioni di euro** dell'autorizzazione di spesa per l'anno 2009, relativa al fondo sopracitato.

Nel bilancio di previsione per il **2009** (A.S. 1210) la dotazione del Fondo risulta pertanto pari a **1.017** milioni di euro ed è iscritta, nello stato di previsione del Ministero della difesa (tabella 11), alla Missione **Fondi da ripartire**, nell'ambito della missione Fondi da assegnare, Macroaggregato Investimenti, U.P.B. Segretariato generale, capitolo 7144.

Nelle tabella successiva sono indicate le disponibilità rispetto alla legislazione vigente. Gli stanziamenti sono espressi *in migliaia di euro*.

MISSIONE: FONDI DA RIPARTIRE

Fondi da assegnare

MINISTERO DELLA DIFESA

L. 296/2006, art. 1, co. 896 – Fondo per la realizzazione di programmi di investimenti pluriennali per esigenza di difesa nazionale (u.p.b. 4.1.6 – cap. 7144)			
	2009	2010	2011
BLV	1.017.000	-	-
Rifinanziamento Tab. D	-	1.000.000	1.000.000
<i>Disponibilità</i>	<i>5.271.150</i>	<i>5.271.150</i>	<i>5.271.150</i>

Tabella E Riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa

La tabella E dell'A.S. 1209 non contiene indicazioni per la Difesa

Tabella F Importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali:

Nella tabella in questione è una tabella essenzialmente di registrazione degli effetti della manovra finanziaria complessiva.

Il comma 5 dell'articolo 3 dispone in ordine agli stanziamenti iscritti nella Tabella F. La Tabella F rimodula le quote per il triennio finanziario di riferimento delle leggi di spesa in conto capitale pluriennali, senza tuttavia poter variare lo stanziamento complessivo di ciascuna legge (art. 11, comma 3, lettera e) e art. 11-quater, comma 1, della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni).

Il disegno di legge finanziaria deve inoltre indicare in apposito allegato per ciascuna legge di spesa pluriennale i residui di stanziamento e le giacenze di tesoreria eventualmente in essere al 30 giugno dell'anno in corso.

Quest'ultima prescrizione ha fini meramente conoscitivi; essa consente peraltro di avere indicazioni sulla capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni: i residui di stanziamento si formano infatti allorché, rispetto agli stanziamenti di competenza, non siano stati assunti impegni di spesa; le giacenze di tesoreria si formano invece alla fine della procedura di spesa del bilancio (qualora le somme relative debbano transitare in conti correnti o contabilità speciali di tesoreria) in relazione al loro mancato utilizzo da parte dei soggetti destinatari.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 11-quater, lettera d) della legge n. 468 del 1978, l'allegato 6 al disegno di legge finanziaria (A.S. 1209) indica i residui di stanziamento in essere al 30 giugno dell'anno in corso e le giacenze in essere alla medesima data.

La Tabella F ha la funzione di rimodulare le quote annue dello stanziamento complessivo di ciascuna legge. Tale stanziamento, peraltro, può essere modificato mediante rifinanziamenti disposti nella Tabella D o definanziamenti disposti nella Tabella E. Qualora le leggi interessate siano esposte in Tabella F, l'importo indicato tiene conto anche di dette variazioni.

La Tabella F sconta, quindi, anche i rifinanziamenti esposti nella Tabella D e i definanziamenti previsti dalla Tabella E.

Nel testo del disegno di legge finanziaria 2009 (A.S. 1209) gli importi iscritti in Tabella F ammontano complessivamente a 25.924,9 milioni per il 2009, 22.873,9 milioni per il 2010, a 18.691,3 milioni per il 2011 e a 81.003,7 milioni per il 2012 e gli anni successivi.

Tali importi sconta già i nuovi rifinanziamenti disposti dalla Tabella D e i definanziamenti di Tabella E.

Come riportato nella Relazione illustrativa al disegno di legge finanziaria, si rileva che **gli stanziamenti a legislazione vigente delle autorizzazioni di spesa inserite nella Tabella F del disegno di legge finanziaria scontano gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2009-2011, anticipata a luglio 2008, approvata con il D.L. n. 112/2008 (legge n. 133/2009) nonché di una serie di ulteriori disposizioni, nel frattempo intervenute, che hanno determinato variazioni degli stanziamenti a legislazione vigente per il 2009.**

In particolare si segnalano:

1) le riduzioni operate ai sensi dell'articolo 60, commi 1 e 10, del decreto n. 112/2008, che ha determinato, rispettivamente, tagli lineari delle missioni spesa del bilancio dello Stato sul triennio 2009-2011 e la decurtazione per l'anno 2009 delle quote accantonate e rese indisponibili a valere sulle dotazioni finanziarie dei capitoli di spesa del bilancio per il 2009, ai sensi del comma 507 dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006).

2) gli effetti derivanti da eventuali rimodulazioni operate dalle amministrazioni, a seguito dell'ampliamento delle "potenzialità della legge di bilancio nel modificare le dotazioni finanziarie di programmi all'interno delle singole missioni, previste dall'articolo 60, comma 3, del D.L. n. 112.

Le autorizzazioni legislative, che hanno subito variazioni a seguito delle suddette rimodulazioni sono espone in apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa del disegno di legge di bilancio.

Rispetto al bilancio a legislazione vigente, le rimodulazioni proposte dalla Tabella F della legge finanziaria 2009 determinano un incremento delle autorizzazioni di spesa di 235 milioni per il 2009, di 305 milioni di euro per il 2010, e di 305 milioni per il 2011, a fronte di riduzioni di 845 milioni per il 2012 e successivi.

Le variazioni determinate direttamente dalla Tabella F attraverso lo spostamento negli anni delle risorse già disponibili hanno interessato le seguenti autorizzazioni di spesa:

MISSIONE Competitività e sviluppo delle imprese

PROGRAMMA Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetti industriali di settore e di area e sperimentazione tecnologica

Stato di previsione Sviluppo Economico

(Settore 2 – Interventi a favore delle imprese)

- **Legge finanziaria n. 244 del 2007, articolo 2, comma 181, punto a): Programmi navali** (U.P.B. 1.1.6, cap. 7485/P): incremento di 260 milioni di euro per il 2009, di 355 milioni per il 2010 e per il 2011, riduzione di 220 milioni per il 2012 e anni successivi;
- **Legge finanziaria n. 244 del 2007, articolo 2, comma 181, punto b): Programmi navali** (U.P.B. 1.1.6, cap. 7485/P) : riduzione di 25 milioni di euro per il 2009, di 25 milioni per il 2010 e per il 2011, riduzione di 300 milioni per il 2012 e anni successivi;
- **Legge finanziaria n. 244 del 2007, articolo 2, comma 181, punto c): Programmi navali** (U.P.B. 1.1.6, cap. 7485/P) : riduzione di 25 milioni di

euro per il 2010, di 25 milioni per il 2011 e riduzione di 325 milioni per il 2012 e anni successivi;

I programmi navali di cui alla citata legge n. 244/2007 si riferiscono, nello specifico, al Programma per la costruzione delle **fregate FREMM**, e si traducono nei seguenti contributi quindicennali:

- 20 milioni di euro per l' anno 2008;
- 25 milioni di euro per l' anno 2009;
- 25 milioni di euro per il 2010.

Precedentemente il finanziamento del programma FREMM era stato operato dall'art. 1, comma 95, della legge 266/05 (finanziaria 2006), che ha autorizzato contributi quindicennali per la prosecuzione del programma di sviluppo ed acquisizione delle fregate FREMM (fregata europea multimissione), e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza.

Le risorse a tal fine destinate sono di 30 milioni di euro a decorrere 2006, cui si sono aggiunti 30 milioni di euro a decorrere dal 2007, e ulteriori 75 milioni di euro a decorrere dal 2008²³.

Pertanto, i contributi autorizzati si configurano, allo stato, nelle seguenti modalità (in milioni di euro):

	2006	2007	2008	2009	2010 e seguenti
L. 266/2005 (art. 1, comma 95)	30	30	30	30	30
		30	30	30	30
			75	75	75
			20	20	20
L. 244/2007 (art. 2, comma 181)				25	25
					25
Totale	30	60	155	180	205

²³ Si segnala che precedentemente con l'articolo 6-bis del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, introdotto dalla legge di conversione 4 maggio 2005, n. 80, recante "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", era stato autorizzato lo stanziamento di 25 milioni di euro per il 2005, di 100 milioni per il 2006 e di 275 milioni per il 2007 (rinviano, per gli anni seguenti, a successive determinazioni in tabella D della legge finanziaria), per consentire l'avvio del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative.

Il programma per la costruzione delle fregate FREMM trae origine dalla dichiarazione congiunta siglata a Parigi il 25 ottobre 2004 dai ministri della difesa italiano e francese, che ha riconosciuto l'esigenza di procedere al rinnovamento delle rispettive flotte, nell'ottica di una diffusa e consolidata convergenza degli obiettivi militari, tecnici, finanziari e temporali perseguiti in tale contesto dalle due marine. L'accordo prevede la costruzione di 17 unità per la marina francese e 10 per la nostra. Delle fregate francesi, 8 saranno specializzate nella lotta subacquea e 9 nell'azione contro forze terrestri che saranno, quindi, predisposte per l'installazione ulteriore di una funzione di supporto "fuoco navale", per la quale è prevista un'artiglieria di medio calibro a lunga gittata. Delle fregate italiane 4 saranno specializzate nella lotta subacquea e 6 General Purpose predisposte per l'installazione ulteriore di missili di crociera. Tutte le fregate disporranno di una piattaforma comune, con un dislocamento dell'ordine di 5.500 tonnellate, avranno una lunghezza di 128 metri, un impianto di propulsione misto, dotato di una turbina a gas, ed una velocità non inferiore ai 27 nodi. Il costo unitario medio di una fregata francese, tasse escluse ed alle condizioni economiche di gennaio 2003, è pari a 280 milioni di euro, mentre per la fregata italiana è pari a 350 milioni. Complessivamente il programma ha un costo per l'Italia di quattro miliardi di euro (i 350 milioni previsti per esemplare più 500 milioni di costi strutturali del programma), con un risparmio del 20% consentito dalla coproduzione con i francesi. La consegna contrattuale delle prime navi di serie di ogni Paese deve avvenire nel 2010, mentre le consegne delle navi successive si deve svolgere con un ritmo tale da completare la serie delle fregate entro il 2018 per la Francia, ed entro il 2017 per l'Italia. Nella dichiarazione si manifesta anche l'intenzione di aprire maggiormente il programma alla cooperazione europea.

Il 16 novembre 2005 i Ministeri della difesa di Italia e Francia hanno firmato l'accordo che consente l'avvio della prima parte del programma.

L'azienda incaricata della costruzione delle fregate italiane è l'Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. che è la Società sistemistica costituita da Fincantieri (49%) e Finmeccanica (51%).

Si analizzano, di seguito, le autorizzazioni pluriennali di spesa esposte nella Tabella F che hanno subito variazioni, rispetto al bilancio a legislazione vigente (BLV), per effetto di rimodulazioni della stessa Tabella F:

MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO

(migliaia di euro)

L. 244/2007, art. 2 ,co. 181, punto a-c– Programmi navali (U.P.B.1.1.6, cap. 7485/P5-7)				
	2009	2010	2011	2012 e succ.
BLV	45.000	70.000	70.000	845.000
Rimodulazioni Tab. F	+235.000	+305.000	+305.000	-845.000
<i>Disponibilità</i>	<i>280.000</i>	<i>375.000</i>	<i>375.000</i>	-

Ultimi dossier del Servizio Studi

61	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1152 “Conversione in legge del decreto-legge 23 ottobre 2008, n. 162: adeguamento prezzi materiale da costruzione; sostegno autotrasporto, agricoltura e pesca professionale; finanziamento G8 e adempimenti tributari sisma 1997”
62	Schede di lettura	Disegni di legge AA.SS. nn. 125, 674, 756, 776, 1027, 1079 e 1093 in materia di prostituzione
63/I	Dossier	Gli strumenti finanziari derivati e le cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni Vol. I
63/II	Dossier	Gli strumenti finanziari derivati e le cartolarizzazioni nelle pubbliche amministrazioni Vol. II
64	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1167 - “Delega al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, nonché misure contro il lavoro sommerso e norme in tema di lavoro pubblico, di controversie di lavoro e di ammortizzatori sociali”
65	Documentazione di base	Pacchetto clima-energia. Stime dei costi.
66	Dossier	Commissione parlamentare per le questioni regionali. Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale
67	Testo a fronte	I disegni di legge AA.SS. nn. 276, 330, 397, 398, 480, 510, 1029, 1104 e 1122 in materia di disciplina dell'attività venatoria
68	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1196 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi”
69	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 733-A “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica” Edizione provvisoria
70	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1195 “Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia”
71	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1197 “Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca”

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".